



Oggetto: **Relazione attività e risultati del Comitato Unico di Garanzia -
anno 2015**

La Presidente, Prof.a Silvia Giorcelli, comunica le attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) nel 2015.

PROGETTI

1) **Carriera ALIAS**

La Presidente ha partecipato all'incontro informale tenutosi mercoledì 13 maggio durante il "Festival LGBTQI" organizzato dal collettivo studentesco Identità Unite. Riflettere sugli stereotipi, informare su cosa sia il movimento queer, spiegare la teoria transgender sono alcuni degli argomenti affrontati nel corso del *Festival LGBTQI* ("Ogni lettera una storia" è stato lo slogan, tradotto anche in "Ogni giorno una lettera"): cinque giornate dedicate interamente a tematiche lgbtqi, organizzate dal Collettivo LGBT, con il patrocinio del CUG e dell'Università degli Studi di Torino per sensibilizzare la comunità studentesca, ma non solo, su temi che troppo spesso sono carichi di pregiudizi.

Mercoledì è stato il turno della lettera "T" di transgender: alla tavola rotonda sulle carriere alias per le persone in transizione di genere erano presenti anche il rappresentante degli e delle studenti presso il CUG del Politecnico di Torino ed esponenti di Edisu Piemonte, CUS Torino e Associazione Torino Città Capitale.

Dall'incontro è emersa la volontà comune di agire a due livelli:

- 1) valutare come includere nella possibilità di richiedere la carriera alias tutte le persone transgender, indipendentemente dalla presa in carico del o della richiedente da parte di una struttura sanitaria che si occupi di disforia di genere, per l'attivazione di un percorso psicoterapeutico e medico finalizzato a consentire l'eventuale riassegnazione del sesso, ai sensi della legge 164/1982.
- 2) estendere l'impiego della carriera alias anche ad altri servizi quali le mense Edisu, gli abbonamenti GTT, i servizi offerti dal CUS e la tessera musei.

2) **Rete cittadina dei Comitati Unici di Garanzia**

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo, il Comitato Unico di Garanzia del Comune di Torino ha promosso la costituzione di una Rete cittadina dei Comitati Unici di Garanzia con l'obiettivo di scambiarsi buone prassi e collaborare alla definizione e realizzazione di iniziative comuni. La Presidente



Giorcelli ha partecipato all'incontro di presentazione dell'iniziativa martedì 10 marzo presso la sala Colonne di Palazzo Civico.

I CUG aderenti sono stati quindi invitati a periodiche riunioni organizzative con l'obiettivo di costruire insieme le modalità di funzionamento della Rete. L'idea perseguita è formalizzare una rete molto snella con semplici regole di funzionamento, che sia aperta e flessibile. Il presupposto essenziale è quello di cooperare alla pari in un contesto organizzativo non gerarchico in cui gli interventi nascano da decisioni comuni.

Su proposta della Presidente, il Comitato ha approvato l'adesione alla Rete dei CUG della Città di Torino, condividendone gli obiettivi che hanno portato alla sua costituzione:

- scambiarsi e condividere buone prassi, informazioni (ad es. bandi, normative, progetti, consultazioni on line);
- condividere azioni comuni: nello specifico sui PAP e sugli interventi di formazione per dare omogeneità di conoscenze e competenze ai soggetti che compongono la Rete;
- organizzare eventi tematici comuni;
- dare maggior visibilità ai CUG;
- mettere in condivisione professionalità
- darsi aiuto reciproco nella risoluzione di problematiche comuni.

La prima iniziativa comune è stata la realizzazione del convegno "Il Comitato Unico di Garanzia, una risorsa per le Amministrazioni in tempo di crisi", occasione per riflettere sul ruolo svolto dal CUG quale agente di cambiamento e risorsa interna indispensabile per il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Il 29 ottobre, ospiti del Politecnico di Torino al Castello del Valentino, alla presenza di Giovanna Martelli, Consigliera in materia di Pari Opportunità del Presidente del Consiglio dei Ministri, e di Francesca Bagni Cipriani, Consigliera nazionale di Parità, le istituzioni pubbliche locali sono state invitate a confrontarsi con i rappresentanti e le rappresentanti dei Comitati costituiti in Rete sui temi legati alla qualità della vita professionale dei dipendenti e delle dipendenti nella realtà torinese.

I CUG della città di Torino rappresentano una risorsa particolarmente importante e significativa, nel momento di difficoltà economica che il nostro paese sta attraversando; valorizzano il benessere di 45000 lavoratori e lavoratrici delle Amministrazioni pubbliche cittadine e agiscono contro le discriminazioni, impegnandosi per l'estensione delle pari opportunità, nella convinzione ormai diffusa che un ambiente di lavoro sereno è condizione essenziale per assicurare servizi alla collettività efficienti e produttivi.



La consapevolezza che la collaborazione e lo scambio tra i CUG dei maggiori enti pubblici della città, per condividere obiettivi e difficoltà e creare un sapere comune, sono azioni che, con risorse limitate a disposizione, possono far fronte alle crescenti complessità delle organizzazioni e che condividere progetti, informazioni e strumenti di lavoro può garantire maggiore efficacia ed efficienza organizzativa nei propri enti, oltreché favorire la diffusione delle azioni a favore del benessere organizzativo delle lavoratrici e dei lavoratori, ha guidato i 13 CUG torinesi (Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale, Agenzia Territoriale per la casa – ATC, A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, A.O. Ordine Mauriziano, Asl TO1 e Asl TO2, Arpa Piemonte, Camera di Commercio di Torino, Città Metropolitana di Torino, Comune di Torino, Politecnico e Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte) alla elaborazione e presentazione di una Carta d’Intenti (si riporta integralmente il testo in allegato alla presente), con la sottoscrizione della quale ogni ente/azienda si impegna a mettere in atto strategie organizzative e risorse affinché il CUG possa svolgere i compiti consultivi, propositivi e di verifica assegnati dalla legge 183 del 2010.

In occasione della seduta della Commissione permanente Diritti e Pari Opportunità della Città di Torino, il 18 marzo si è inoltre tenuta l’audizione della Presidente del CUG dell’Università di Torino. In tale occasione la Prof.a Giorcelli ha illustrato il Bilancio di mandato del CUG (biennio 2013-2014), pubblicato sul sito www.unito.it, strumento che ha riscosso forte interesse da parte della commissione.

3) Bando nuova Consigliera o nuovo Consigliere di fiducia per il biennio 2015-2017

L’incarico della Consigliera uscente, Avv.a Maria Spanò è terminato il 28 luglio. È stato pubblicato il bando per il nuovo Consigliere o la nuova Consigliera di fiducia dell’Università degli Studi di Torino con scadenza 24 aprile; il profilo ricercato riguardava come in passato una professionalità laureata in giurisprudenza e con comprovata esperienza forense nel diritto antidiscriminatorio e del lavoro. A fronte di oltre 20 candidature pervenute, il 6 maggio la Commissione Giudicatrice incaricata di effettuare i colloqui ha selezionato l’Avv.a Franca Turco che, dopo una fase di affiancamento, ha preso regolarmente servizio il 1° settembre.

4) Linguaggio di genere

Nell’ambito della campagna “DONNE CON LA A”, il Coordinamento Comitati “SENONORAQUANDO?” ha chiesto per l’8 marzo alle istituzioni, alla pubblica amministrazione, alla scuola, alla politica, all’informazione di usare il femminile ogni volta che si parla di una donna, qualunque ruolo o incarico ricopra, nella convinzione



che sia un passo necessario per garantire la rappresentazione dei due generi di cui è fatto il mondo: le donne non sono l'altra metà del cielo, sono una delle due metà.

Maestro-maestra, chirurgo-chirurga, sindaco-sindaca, avvocato-avvocata: in italiano le parole che finiscono in 'o' al femminile prendono la 'a'. Restano invariate quelle che finiscono in 'e' ma prendono l'articolo femminile, ad esempio, la giudice, la presidente. Lo dice la grammatica italiana, lo sostiene anche la prestigiosa Accademia della Crusca. Ma in nome di un presunto "neutro", che l'italiano non ha, si continua a fare resistenza nel declinare al femminile una manciata di titoli professionali: ministra, deputata, funzionaria, ingegnera, assessora, mentre è normale dire commessa, postina, operaia, infermiera. Le donne, presenti oggi in tante professioni fino a poco tempo fa appannaggio solo degli uomini, vogliono la A, chiedono di essere riconosciute.

Si tratta di superare abitudini e stereotipi consolidati e, forse, qualche difficoltà iniziale nell'accettare una terminologia non utilizzata in passato; occorre adeguare il linguaggio ai cambiamenti avvenuti nella società, utilizzano correttamente le "parole di genere" e riconoscendo l'importanza della differenza nel definirle: in realtà non esistono parole che suonano bene o male, ma parole giuste per definire persone e circostanze in modo corretto e paritario.

Un appello lanciato anche alla Presidente della RAI, Anna Maria Tarantola, in una lettera aperta affinché nei programmi radio televisivi come nell'informazione, in quanto servizio pubblico e importante motore di cultura quando si parla di donne sia usato il femminile.

L'appello è stato raccolto dal Sindaco di Torino, Piero Fassino (anche come presidente Anci), dal presidente del Consiglio regionale del Piemonte Mauro Laus, da parlamentari, consiglieri e consigliere regionali, dalla Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli, dalle sociologhe Chiara Saraceno e Daniela del Boca. Il consigliere regionale Mario Giaccone ha presentato una mozione per variare il linguaggio amministrativo con l'uso del genere femminile in Regione, sulla scia di quello presentato in Comune dalla consigliera Laura Onofri, per una comunicazione pubblica aderente ai ruoli della donna e che superi gli stereotipi, sollecitando "l'impegno della giunta ad intraprendere un percorso di revisione dei termini utilizzati in tutta la modulistica del Comune, in modo da mettere in evidenza entrambi i generi e a realizzare un corso di formazione per i/le funzionari/ie sull'uso del linguaggio di genere".

Le mozioni approvate dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte vanno nella stessa direzione degli sforzi che anche l'Università di Torino sta facendo per eliminare il sessismo linguistico nella redazione degli atti amministrativi e non solo, promuovendo ad esempio un corso on line sul linguaggio di genere (di prossima



presentazione in Coordinamento Dirigenti, per poter poi essere offerto a tutto il personale dell'Ateneo).

Il CUG dell'Ateneo di Torino (con l'impegno della Presidente, delle componenti Miriam Abouyaala e Viviana Patti e del personale amministrativo di supporto, Igor Catrano) su impulso e con il coordinamento della Consigliera di fiducia, Maria Spanò, ha avviato un gruppo di lavoro, integrato dalla linguista del CIRSDe, Rachele Raus, per la definizione di linee guida per la scrittura dei documenti in un'ottica di genere. Il progetto ha richiesto la raccolta e l'analisi dei documenti ufficiali dell'amministrazione e delle pagine del sito web, come esempio di buone e cattive prassi, a supporto della proposta, rivolta a Rettore e Direttrice Generale, per un'azione di sensibilizzazione all'uso non discriminatorio della lingua italiana. La presentazione del documento finale "Linee guida per un approccio di genere al linguaggio amministrativo" è prevista per l'inizio del 2016, in concomitanza con la giornata dell'8 marzo. Contestualmente, il CUG e la Sezione Formazione lavorano alla messa a punto di uno specifico programma di formazione destinato a tutto il personale di Unito, anch'esso previsto per l'inizio 2016.

In quest'ottica è stato infine inaugurato il Tavolo di Lavoro per l'uso di un Linguaggio non Discriminatorio nelle PPAA, su iniziativa di Città di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana, volto alla stesura di una Carta d'Intenti da far sottoscrivere alle maggiori pubbliche amministrazioni del territorio, tra cui Università e Politecnico, agli ordini professionali e agli organi di stampa e della comunicazione radiotelevisiva, affinché tutti gli Enti assumano l'impegno formale per l'adozione nei propri atti di un linguaggio neutro dal punto di vista di genere e non discriminatorio. Nell'ambito del progetto per le scuole "Potere alla parola", promosso e ideato dal comitato SeNonOraQuando Torino in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino, giovedì 29 ottobre, si è tenuto l'incontro "COMUNICARE LA DIFFERENZA. Per educare al rispetto delle differenze di genere nel linguaggio", un momento di presentazione e di formazione rivolto a docenti e studenti delle Scuole Secondarie di I e II grado e delle Scuole di Specializzazione nel settore della Comunicazione. Presenti Rachele Raus, linguista, Lorenzo Tedesco, sociologo della comunicazione, Milena Boccadoro, giornalista, Elena Rosa, esperta di pubblicità.

5) Centro estivo

Il CUG ha collaborato con la Direzione Risorse Umane nella predisposizione del bando per l'edizione 2015 della scuola estiva, nei sopralluoghi e nelle verifiche per l'idoneità dei locali. A tal riguardo, il CUG sta valutando la possibilità di stipulare nuove convenzioni in ordine all'impiego di ulteriori spazi presso altre sedi, oltre a



Torino centro e Grugliasco, da inserire eventualmente nella prossima gara di appalto di gestione del servizio a partire dall'anno 2016.

Novità per quest'anno sono rappresentate dalla domanda compilabile *online*, da nuove e molteplici possibilità di pagamento della retta sia tramite bonifico sia conto corrente postale, oltre che in contanti (come già avveniva) e dal regolamento del servizio (elaborato insieme all'Associazione Spaziomonibus) che, allegato alla domanda, dovrà essere scaricato dalle famiglie, sottoscritto e consegnato il giorno della riunione informativa o quello d'inizio dell'attività della scuola estiva.

Il Centro estivo ha preso avvio il 15 giugno e le addette al controllo del servizio nominate dal CUG, Paola Piscazzi e Miriam Abouyaala, in contatto con le colleghe dell'Ufficio Servizi al Personale e Mediazione della Direzione Risorse Umane, hanno effettuato visite periodiche alle sedi di Torino e Grugliasco.

Purtroppo, per motivi di sicurezza, non sono stati concessi i nuovi locali, inizialmente individuati per la sede di Torino, sopra le segreterie del Polo di Scienze Giuridiche, Politiche, Economico Sociali e Strategiche in C.so Regina Margherita n. 60, accanto alla palazzina Einaudi.

Non è stato inoltre possibile estendere l'apertura del centro estivo al mese di agosto, per problemi di fornitura del pranzo nelle settimane di sospensione del servizio mensa.

Per l'edizione 2016, si segnala l'opportunità di verificare i punteggi e le priorità attribuite dal bando per la valutazione delle domande, in particolare per quanto riguarda il caso di nuclei familiari monoreddito.

Per la prima volta, quest'anno, si sono registrati esuberi (una quindicina) rispetto ai posti a disposizione, portati per la prima volta a 40 per Torino e 40 per Grugliasco, con integrazione del contratto con l'operatore economico per affidamento di servizi aggiuntivi.

Le iscrizioni hanno raggiunto le 40 unità in entrambe le sedi e con un massimo di 56 richieste nella sede di Torino e 39 nella sede di Grugliasco; le attività si sono svolte dal 15 giugno al 31 luglio e dal 31 agosto al 11 settembre 2015, dalle ore 08.00 alle 17.30.

Per la fruizione del servizio le famiglie utenti hanno versato una quota settimanale pari a:

1^ FASCIA: reddito ISEE \leq 10.000€: € 9 a settimana per ogni bambina/o.

2^ FASCIA: reddito ISEE \leq 33.000 €: € 26 a settimana per ogni bambina/o.

3^ FASCIA: reddito ISEE \leq 40.000 €: € 35 a settimana per ogni bambina/o.

4^ FASCIA: reddito ISEE oltre 40.000 €: € 52 a settimana per ogni bambina/o.



5^a FASCIA: NO ISEE e dipendenti di cooperative e di operatori economici che stanno prestando la propria opera presso l'Ateneo da almeno tre mesi: € 61 a settimana per ogni bambina/o.

L'impegno di spesa a carico dell'Amministrazione è stato di € 38.000 più oneri sicurezza a carico dell'Università ed € 15.200 direttamente a carico dell'utenza - oltre IVA (22%) con successiva procedura per l'affidamento di servizi complementari (dato l'aumento di posti disponibili da 30 a 40) per un importo massimo presunto di € 9.140 oltre IVA di legge (di cui € 7.200 a carico dell'Università e € 1.944 oltre IVA di legge a carico degli/delle utenti).

Avvalendoci della proroga di un anno, l'edizione 2016 verrà svolta ancora in collaborazione con la cooperativa Spaziomnibus a.s.d.

Con l'obiettivo di recuperare i posti che quest'anno sono mancati a copertura totale delle richieste pervenute, si prevede un aumento dei fondi a bilancio sino a € 70.000.

L'apertura di una terza sede andrà valutata rispetto all'effettiva domanda, da verificare con un sondaggio tra le famiglie, e alla disponibilità di risorse per eventuali costi di affitto, utilizzo, gestione degli spazi individuati presso la SAA o altre strutture.

6) **Telelavoro e smart working**

Ai sensi del D.L. 179 del 18 ottobre 2012 all'art. 9 comma 7, convertito con L. 221 del 17 dicembre 2012, è stato pubblicato sul sito web dell'Ateneo, entro il 31 marzo, il documento sullo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro anno 2015 (http://www.unito.it/sites/default/files/piano_telelavoro_2015.pdf).

Il gruppo di lavoro ha ultimato bando e regolamento sul Telelavoro di Ateneo, ma sono necessari ulteriori approfondimenti in materia di sicurezza, prima dei passaggi amministrativi e gestionali negli organi di governo e nei tavoli sindacali.

Sono stati inoltre avviati confronti e incontri con altri enti pubblici per lo scambio di buone prassi.

È in dirittura d'arrivo una legge collegata al ddl Stabilità che in 9 articoli disciplina lo "Smart Working", il lavoro agile, le prestazioni effettuate da chi lavora da casa o comunque fuori dai locali aziendali: oggi per tre quarti dei casi vuol dire da casa, anche se crescono le imprese che si collegano con hub o coworking esterni.

Lo scopo del lavoro agile viene definito dall'articolo 1 del ddl ("Incrementare la produttività e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"). La legge interviene su tutta una serie di materie (diritti, privacy, infortuni e retribuzione), ma costituisce



inoltre una norma-cornice che lascia spazio alla contrattazione collettiva e individuale.

I requisiti sono l'esecuzione della prestazione fuori dai luoghi aziendali, anche solo in parte (un giorno a settimana), la possibilità di usare strumenti tecnologici per svolgere il lavoro in remoto e l'assenza di una postazione fissa anche fuori dai locali aziendali.

Il principio affermato dal ddl è la volontarietà, a sua volta regolata da un accordo scritto fra le parti, nel quale siano definiti modalità e utilizzo dei device tecnologici. L'intesa deve indicare anche le fasce orarie di riposo. Il lavoro agile può essere a tempo determinato o indeterminato, ma si può recedere solo per giusta causa o con un preavviso non inferiore ai 30 giorni.

Per quanto riguarda la retribuzione, il trattamento economico e normativo non deve essere inferiore a quello di altro personale addetto che opera in azienda. I controlli del datore di lavoro devono restare nell'ambito dell'accordo individuale o nel rispetto della legge sui controlli a distanza.

In materia di sicurezza sul lavoro, il ddl copre sia gli infortuni occorsi lavorando fuori azienda sia quelli avvenuti durante il normale percorso di andate e ritorno, ad esempio dal luogo di abitazione al coworking. La norma prevede che siano riconosciuti anche gli incentivi fiscali e contributivi che la Stabilità prevede per la contrattazione di secondo livello. I contratti collettivi possono integrare le norme di legge.

TAVOLI DI LAVORO

a) Codice etico e di comportamento

L'Ateneo ha definito con "procedura aperta alla partecipazione" il percorso istituzionale per adottare il proprio Codice di comportamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 54 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e dalle Linee Guida A.N.AC. adottate con Delibera 75/2013.

Dopo una prima consultazione pubblica nel mese di febbraio 2014, un Gruppo di lavoro appositamente istituito ha predisposto una nuova bozza di Codice di comportamento, che riuniva in unica sede il "Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Torino" e il Codice di comportamento in attuazione dell'art. 54 D. Lgs 165/2001 e del D.P.R. 62/2013.

La bozza è stata posta in consultazione pubblica, sul Portale all'indirizzo <http://www.unito.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/codici-di-comportamento>, fino



al 15 aprile compreso; entro, e non oltre tale data, è stato possibile inviare proposte, osservazioni e integrazioni utilizzando l'apposito format.

Il CUG ha segnalato la necessità di una rilettura più attenta e tecnica dal punto di vista del linguaggio di genere e l'opportunità di una contestuale modifica del Codice etico della comunità universitaria vigente, attraverso l'introduzione di una norma di raccordo per consentire il dialogo tra i due codici (etico e di comportamento).

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto nel mese di settembre dal Responsabile Anticorruzione dell'Ateneo la richiesta di esprimere il proprio parere obbligatorio sul Codice di Comportamento per l'Università di Torino, recentemente messo a punto.

Nel corso della riunione del 2 ottobre, il Presidente Schubert ha invitato i proff. Caterina, per le sue competenze giuridiche e che in virtù del precedente incarico di senatore ha seguito l'iter di elaborazione del Codice, e LiCalzi, per la sua esperienza sui Codici degli atenei di Venezia Ca' Foscari e di Napoli Federico II, a predisporre il parere del Nucleo di valutazione, approvato nella riunione del 29 ottobre.

b) Città Universitaria della Conciliazione

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio ha deliberato l'autorizzazione alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma finalizzato alla formalizzazione dei rapporti tra l'Università degli Studi di Torino e la Città di Grugliasco, in merito all'utilizzo e alle finalità della 'Città Universitaria della Conciliazione' in Grugliasco. L'accordo, di durata quinquennale, conferma ed amplia la concessione di spazi e locali già garantita in passato.

c) Welfare aziendale

Il Tavolo tecnico appositamente istituito prosegue con lo studio delle iniziative a favore del personale dell'Ateneo, da attuare in base allo stanziamento in bilancio.

Le proposte di impiego avanzate dall'Amministrazione sono:

1. assicurazione sanitaria per tutto il personale, con contribuzione dell'Ateneo (una polizza che garantisca una copertura per spese di ricovero ospedaliero, con un capitale in caso di invalidità permanente e altre possibilità ancora da valutarsi);
2. mobilità (attraverso una convenzione con la GTT, si otterrebbe la rateizzazione degli abbonamenti annuali - anche per le ferrovie - con uno sconto del 10% e un ulteriore contributo dell'Ateneo);
3. formazione e conoscenza (si tratta dell'esonero dalle tasse universitarie per laurea e master).

Il Comitato ha proposto di chiedere anche l'allocazione degli spazi disponibili, (all'interno delle caserme dismesse in Piemonte come previsto dal disegno di legge Madia sul pubblico impiego) per ospitare i servizi per l'infanzia (scuola estiva, asilo



nido, baby parking) e di aumentare le convenzioni a costo zero con centri sanitari, farmacie, ludoteche, eccetera.

SEMINARI, CONVEGNI, PATROCINI

I) **LGBTQI Empowering Realities. Challenging Homophobia & Transphobia. International and Interdisciplinary Conference, Dipartimento di Psicologia (Torino, 11-12 febbraio)**

L'Università degli Studi di Torino (Dipartimento di Psicologia), in collaborazione con University College Dublin (School of Social Justice), Università degli Studi di Napoli Federico II (Dipartimento di Studi Umanistici), University of Hertfordshire (School of Health and Social Work), Universidad Complutense de Madrid (Political Science and Sociology Faculty) e OZARA Slovenia (Life Quality National Association), ha promosso l'11 e 12 febbraio la conferenza internazionale "LGBTQI Empowering Realities Challenging Homophobia e Transphobia", evento conclusivo di un progetto condotto a livello europeo dai diversi partner.

Nel corso dell'intenso programma, sono intervenute la Presidente del CUG, per i saluti istituzionali in rappresentanza del Comitato, e la Consigliera di fiducia, avv.a Maria Spanò, con la relazione "Diritti delle persone LGBTQI. Le scelte antidiscriminatorie dell'Università degli Studi di Torino": un'analisi sulle carenze normative (italiane e internazionali) a tutela delle persone transessuali e omosessuali nonché sulle azioni positive dell'Ateneo torinese sul tema.

Tale intervento ha consentito la creazione di una rete con l'Università Federico II di Napoli e le associazioni LGBTQI a livello locale, nonché con altri Enti e Pubbliche Amministrazioni interessati a prendere spunto dalle scelte già operate e rese attuative dall'Ateneo di Torino.

Si inseriscono in questo contesto di collaborazioni, in particolare, i contatti avuti con la Città di Torino, che ha appena avviato l'iter amministrativo per lo studio e l'elaborazione di documenti identificativi alias per il personale dipendente, in particolare per quello a contatto con il pubblico.

II) **Seminario "UNITO-TEL" (Torino, 20 febbraio)**

Il seminario "UNITO-TEL" Il telelavoro negli enti pubblici: l'esperienza dell'Università degli Studi di Torino si è svolto il 20 febbraio, con la partecipazione di oltre 40 persone registrate. Il video dell'incontro è disponibile su Unito media e sulla pagina web del CUG "Telelavoro".

Hanno portato i propri saluti, utili spunti per la giornata, Loredana Segreto, Direttrice Generale dell'Ateneo, Monica Cerutti, Assessora alle Pari Opportunità



della Regione Piemonte e con un video contributo Alessia Mosca, Europarlamentare e prima firmataria del disegno di legge in materia di smart working.

La Presidente del CUG ha introdotto e coordinato gli interventi di:

- Mauro Alovio, Vicepresidente del CUG, “Il telelavoro negli enti pubblici: novità normative e prospettive di smart working”;
- Claudio Borio, Direttore della Direzione Risorse Umane, “Il progetto Unito-Tel”;
- Chiara Ghislieri, Lara Colombo, Mara Martini, Dipartimento di Psicologia, “Il monitoraggio del progetto e gli esiti della sperimentazione, Unito-Tel”;
- Gianni Latini, telelavoratore presso il Dipartimento di Fisica, e Monica Oddenino, telelavoratrice presso la Direzione Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica;
- Angelo Saccà, Direttore della Direzione Sistemi Informativi, Portale e Orientamento.

E' stata l'occasione per un confronto trasparente sulla positiva esperienza e anche sulle criticità emerse. Il Direttore Borio, riconoscendo iniziali riserve a livello personale, ha espresso la sua convinzione sul telelavoro e il Direttore Saccà si è dichiarato favorevole ad un ampliamento delle postazioni.

I telelavoratori e le telelavoratrici hanno espresso vivo apprezzamento per l'opportunità; soddisfazione confermata anche dal punto di vista scientifico grazie alla valutazione oggettiva dei risultati, condotta dal team del Dipartimento di Psicologia.

Guardando al futuro, il CUG sottolinea la necessità di dirimere e trovare una soluzione alla questione della sicurezza e degli aspetti assicurativi connessi al telelavoro domiciliare.

Il regolamento e il prossimo bando per il Telelavoro, oggetto di studio ed elaborazione a cura del gruppo di lavoro dedicato e coordinato dalla Direzione Risorse Umane, prevedono una ipotesi di ampliamento del servizio a circa 30 postazioni tele-domiciliari e 7 postazioni di tele-centro.

III) Corso di formazione avanzato CUG “La progettazione in Horizon 2020 e la dimensione di genere” (Università di Pisa, 27 febbraio)

Il corso di formazione avanzato “La progettazione in Horizon 2020 e la dimensione di genere”, tenutosi all'Università di Pisa il 27 febbraio, ha avuto l'obiettivo di introdurre i/le componenti dei CUG alla progettazione europea in ottica di genere, oltre a dar conto dei principali risultati dei progetti in corso nelle università italiane sui temi degli studi di genere e pari opportunità.

Il corso ha ben fotografato lo stato dei programmi e dei progetti in corso, con un focus specifico su donne e scienza e sul toolkit Gender in EU-funded research. Molto interessanti gli interventi di ricercatori e ricercatrici che hanno ricevuto



finanziamenti per lavori sulle tematiche di genere: in particolare *GenderTIME* dell'Università di Padova, il cui obiettivo è individuare e attuare il miglior approccio sistemico per aumentare la partecipazione e l'avanzamento di carriera delle donne nella ricerca, ed i progetti *Litigious Love*, sulla mediazione familiare e coppie same-sex, dell'Università di Bergamo e *Bleeding Love*, sul contrasto alla violenza "di appuntamento" verso le donne trans e "domestica" tra donne lesbiche, dell'Università di Brescia.

L'Europa ha preso una forte posizione concentrandosi sull'integrazione trasversale e concreta della dimensione di genere: il programma Horizon 2020 fornisce un chiaro incentivo per chi si candida, al fine di garantire un migliore equilibrio di genere nei gruppi di ricerca. A parità di punteggi su tutti gli altri criteri di valutazione, l'equilibrio di genere sarà uno dei fattori nel decidere quale proposta verrà posizionata più in alto.

IV) Convegno annuale dell'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere sul tema: "T* E DIRITTO: TRA PARI OPPORTUNITA' E NUOVE FRONTIERE" (Torino, 6 marzo)

La Consigliera di fiducia e una rappresentanza del CUG hanno partecipato al convegno annuale dell'ONIG che ha trattato le seguenti argomentazioni:

- adozioni, capacità genitoriale, divorzio (A. D'Errico, P. Ripa, M. Rapicavoli, F. Zagarese);
- discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere: pari opportunità e diritto antidiscriminatorio, gli organismi della tutela (C. Manassero, F. Zagarese);
- le basi biologiche dell'infertilità durante il trattamento cross-sex (C. Manieri, P. Ripa, M. Rapicavoli, F. Zagarese)
- le modifiche dei caratteri sessuali nella giurisprudenza più recente. Nuove frontiere del riconoscimento di genere (M. Velletti, T. Flagella, C. Latorre)
- consulenza tecnica di ufficio e relazioni psicodiagnostiche per le persone che chiedono l'adeguamento tra identità psichica e fisica (S. Iacoella, L. Chianura, P. Ripa, M. Rapicavoli, F. Zagarese).

V) 2ª Giornata del Lavoro Agile (Milano, 25 marzo)

Il CUG ha sostenuto l'adesione dell'Ateneo alla 2ª Giornata del Lavoro Agile, promossa anche nel 2015 dal Comune di Milano, un progetto del nuovo Piano Territoriale degli Orari: più tempo per sé, più qualità della vita, più produttività, meno stress e meno inquinamento ne sono gli obiettivi.

La 1ª Giornata del Lavoro Agile, il 6 febbraio 2014, aveva visto l'adesione di più di 100 tra aziende ed enti, permettendo a lavoratori e lavoratrici partecipanti di



risparmiare circa 2 ore in un giorno, con una riduzione stimata dell'1% dell'inquinamento del traffico stradale a Milano, pari a 32 tonnellate circa di anidride carbonica.

Il lavoro agile non richiede una postazione fissa in ufficio, consente di svolgere i propri compiti ovunque, da casa, dal bar, dal parco, dalla palestra o da una postazione in co-working. È una modalità che soddisfa chi lavora e rende le imprese più competitive.

Torino, per la prima volta, insieme a Genova, al Politecnico di Milano e alla SDA Bocconi, School of Management sono state tra le poche università iscritte all'iniziativa. Grazie a questa giornata si è entrati a far parte di una rete con occasioni di confronto e scambio di buone prassi, con l'obiettivo di far sperimentare al personale strumenti di "lavoro agile", nelle forme e nei numeri compatibili con la propria organizzazione. A livello normativo non esiste infatti ancora un testo consolidato.

Sono stati verificati i vantaggi di questa occasione di lavoro alternativa, in termini di benefici per chi lavora (risparmio di tempo), attraverso un breve questionario (*on line* sul sito del Comune di Milano il giorno dell'iniziativa), e per l'ambiente (riduzione delle emissioni di CO2 e PM10, del traffico, dei consumi energetici), grazie alla collaborazione di AMAT (Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio s.r.l.).

A livello locale sono stati infine intrapresi contatti con il Comune di Torino, che sembra aver sperimentato modalità più agili per realizzare concretamente forme di smart working e telelavoro, e con l'Agenzia Territoriale per la Casa di Torino, che ha adottato un regolamento sul telelavoro con uno specifico riferimento al CUG quale organo osservatore.

VI) Conferenza Nazionale Organismi di Parità (Matera, 14-15 maggio)

La Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane ha tenuto l'Assemblea aderenti e il Convegno Nazionale 2015, dal titolo "Dal welfare aziendale al ben-essere. La centralità degli Organismi di Parità universitari", presso la sede di Matera dell'Università della Basilicata, il 14 e 15 maggio. Il CUG di Torino era presente con un proprio rappresentante.

Le relazioni hanno approfondito diversi aspetti sul tema:

- la transizione dai CPO ai CUG: tra continuità e nuovi obiettivi degli organismi di parità;
- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: un approccio di genere;
- genere, salute e legislazione prevenzionistica;
- welfare aziendale: pregi e difetti nella situazione italiana e indicazioni di policy;
- il benessere organizzativo nella prevenzione dei rischi psicosociali;



- il valore del capitale umano. Ipotesi di lavoro in tema di benessere organizzativo nelle università;
- la correlazione tra welfare aziendale e benessere soggettivo nelle organizzazioni;
- welfare sostenibile per l'organizzazione oggi.

Nell'ambito dei lavori vi è stato anche spazio per gli Organismi di Parità ospiti di presentare interventi riguardanti le buone prassi introdotte o proposte nei propri Atenei con riferimento ai temi del welfare e del benessere.

VII) Incontro con Massimo Recalcati (Torino, 9 ottobre)

Venerdì 9 ottobre alle ore 11.00 nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale, lo psicoanalista Massimo Recalcati è stato protagonista del secondo appuntamento del Salone Off 365 sul tema: la parola e la violenza.

L'incontro è stato organizzato con il patrocinio del Dipartimento di Psicologia e del Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Torino, in collaborazione con Se Non Ora Quando? – Torino. La Presidente del CUG, delegata dal Rettore, ha portato i saluti dell'Ateneo; hanno introdotto l'ospite la presidente della Fondazione per il Libro, Giovanna Milella, e la coordinatrice di Se Non Ora Quando? – Torino e presidente della Commissione Pari Opportunità della Città di Torino, Laura Onofri.

Fortemente sostenuta dall'ambasciatore Andrea Meloni e dal Rettore Gianmaria Ajani, l'iniziativa concilia la missione local del Salone 365 di promuovere la lettura lungo tutto l'arco dell'anno - portando gli autori e le autrici in luoghi non canonici e a pubblici non necessariamente di lettrici e lettori abituali – con la vocazione global del Salone, sempre più ambasciatore della cultura italiana di qualità nel mondo. Grazie alla collaborazione dell'Università di Torino e del Ministero degli Affari Esteri con la rete degli 81 Istituti Italiani di Cultura, l'incontro è stato trasmesso in diretta streaming sui siti del Salone, dell'Ateneo torinese e condiviso dagli Istituti Italiani di Cultura di tutto il mondo, che lo hanno inserito nella loro programmazione culturale, organizzando gruppi di visione ad hoc.

«L'esercizio della violenza è sempre un'alternativa secca a quella della parola. Mentre la legge della parola prova sempre a rendere giustizia della libertà dell'altro, la violenza la vorrebbe sopprimere, calpestarla, ridurla al silenzio». Parola e violenza sono talora l'una antidoto dell'altra, talora sono premessa e conseguenza. Al loro rapporto complesso Massimo Recalcati ha dedicato numerosi interventi e momenti della sua produzione saggistica.

Come previsto dalla formula degli incontri del Salone Off 365, in questa occasione assieme all'autore hanno dialogato, posto domande e spunti di discussione, gli studenti e le studentesse di III Liceo del Classico D'Azeglio, che hanno lavorato su diversi articoli di Recalcati sul tema parola e violenza, e le studentesse e gli studenti



del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, a cui è stato chiesto di approfondire le questioni poste dallo psicoanalista milanese nei due volumi *Le mani della madre* e *Il complesso di Telemaco*.

VIII) Giornata contro la violenza sulle donne (Torino, 25 novembre)

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Serena Dandini ha presentato, il 25 novembre al Campus Luigi Einaudi, alcuni brani tratti dal suo libro *"Ferite a morte"*, letti dall'attrice Germana Pasquero.

La partecipazione della celebre autrice e conduttrice televisiva al convegno *"(VIOL)AZIONE E NARRAZIONE: la violenza maschile contro le donne. Basta chiamarlo raptus: stereotipi fuorvianti e (dis)informazione"* è tappa di una serie di iniziative organizzate dall'Università di Torino e dal Comitato Unico di Garanzia, con la collaborazione dell'Associazione Volontarie Telefono Rosa Piemonte di Torino e del Teatro della Caduta.

La scopo è quello di mettere al centro della discussione sulla violenza di genere il tema della narrazione, le storie non solo di cronache efferate ma anche di culture, di opinioni, di stereotipi e di pregiudizi. Un'occasione per analizzare i linguaggi che riguardano gli ambiti giuridici, sanitari, dei centri anti violenza e di chi, a diverso titolo, si occupa di violenza. Uno sforzo per affrontare temi importanti, delicati e mai risolti, all'interno dell'Università, dove l'argomento della violenza di genere è marginale non solo nei percorsi di studio ma anche nel modo stesso in cui i giovani e le giovani conoscono e affrontano il problema.

Le iniziative hanno preso il via il 16 e il 17 novembre, con due incontri in cui psicologhe e psicologi, avvocate, che collaborano con il Telefono Rosa hanno dialogato con studenti e studentesse sulla narrazione della violenza.

Nella settimana dal 23 al 28 novembre le/i docenti dell'Università Torino hanno dedicato alcune lezioni al tema della violenza di genere in un'ottica multidisciplinare.

La Giornata internazionale, istituita nel 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, è stata inoltre celebrata con l'inaugurazione, nel cortile interno del Campus Luigi Einaudi, della panchina rossa, donata dalla Circoscrizione 7 del Comune di Torino, per rappresentare il simbolo dell'impegno civile, sociale e politico contro ogni forma di violenza contro le donne.

Il programma delle iniziative si è concluso il 24 e 25 novembre (con ulteriori repliche il 3, 4, 5 dicembre) al Caffè della Caduta di Torino con una performance teatrale per riflettere sull'educazione sentimentale del maschio.



ADUNANZE CUG nel 2015

3 febbraio
4 marzo
14 aprile
16 giugno

21 settembre
10 novembre
15 dicembre

Per ulteriori informazioni:

Comitato Unico di Garanzia

Tel. 011 6704369, email: cug@unito.it

<http://www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/comitato-unico-di-garanzia>